



## *Giunta Regionale della Campania*

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**dott. Parente Giampaolo**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>24</b>	<b>02/02/2018</b>	<b>6</b>	<b>12</b>

Oggetto:

***D.lgs 152/06 -Titolo IIIbis.Autorizzazione integrata ambientale.***

***Ditta Azienda agricola Carbone Luana con sede legale e produttiva sita nel Comune di Benevento c/da Acquafredda snc e ZI Z6Ponte Valentino ,attivit  di "Allevamento intensivo di suini con piu' di 2000 posti suini da produzione(di oltre 30Kg) "cod.IPPC6.6b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del'10/09/12 e smi e modificata dalla D.G.R. n. 619/2016 nonché la D:G.R. n. 249 del 03 maggio 2017 e il D.P.G.R. n° 194 del 11/05/17 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n° 12 " Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento.

### **PREMESSO**

**CHE** l'Azienda Agricola Carbone Luana, sede legale e produttiva nel Comune di Benevento c/da Acquafredda snc e Z.I. Z6 Ponte Valentino, ha presentato in data 23.09.2016, presa in carico in pari data ed acquisita agli atti della UOD al prot. n.620261, istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di "Allevamento intensivo suini con più di 2000 posti suini da produzione(di oltre 30Kg)" codice IPPC 6.6b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i."

**CHE** allegata all'istanza la ditta ha trasmesso, ai sensi del D.M. 24.04.2008, la dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie per un importo di € 3.700,00 e relativa distinta del bonifico delle Poste Italiane;

**CHE** con nota prot. n.677472 del 18.10.2016 la UOD Autorizzazioni e Rifiuti di Benevento ha comunicato all'Azienda Agricola Carbone Luana l'avvio del procedimento di AIA;

**CHE** in data 18.10.2016 è stato pubblicato sul sito Web della UOD l'avviso ai sensi dell'art.29quater comma 3 del D.lgs 152/06 che tiene luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art.8 della L.241/90;

**CHE** al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'UOD Autorizzazione e Rifiuti di Benevento, ai sensi dell'art.29 quater comma 4 del D.lgs 152/06, non sono pervenute osservazioni;

### **PRESO ATTO:**

**CHE**, come dichiarato dalla ditta, l'attività non è soggetta a verifica di assoggettabilità a VIA;

**CHE** l'Università degli Studi del Sannio ai sensi della convenzione stipulata con l'A.G.C. 05 – ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA;

**CHE** in data 1.01.2017 è stato acquisito, al prot. 19121, il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio;

**CHE** il giorno 15/02/2017, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., convocata con nota prot. n. 43896 del 23/01/2017. Alla seduta hanno partecipato i rappresentanti del Consorzio ASI, dell'Università degli Studi del Sannio e della Provincia di Benevento, sono risultati assenti i rappresentanti dell'ASL, del Comune di Benevento e dell'ARPAC, che con nota acquisita al prot. 108509 del 15.2.2017 ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla seduta e che avrebbe inviato il parere in tempi brevi;

**CHE** in tale seduta il Presidente acquisiti preliminarmente:

- il Rapporto tecnico istruttorio dell'Università degli Studi del Sannio, acquisito il 11.1.2017, con richiesta di chiarimenti ed integrazioni della documentazione secondo quanto indicato nei commenti delle singole schede;
- la nota dell'ARPAC acquisita al prot. 108509 del 15.2.2017;
- la Delibera del Comitato direttivo dell'ASI n.29 dell'11.04.2016 consegnata dal rappresentante del Consorzio ASI;

**CHE** in data 6.03.2017 acquisite al prot. 161377 sono pervenute le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi del 15.02.17 e che in data 9.03.17 sono state trasmesse a tutti gli Enti interessati;

**CHE** in data 14.03.2017 è pervenuto il parere ARPAC relativo alla C.d.S. del 15.2.2017;

**CHE** il giorno 15/03/2017 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 115463 del 17.02.2017, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i. a cui ha partecipato il rappresentante dell'Università degli Studi del Sannio e della ditta;

**CHE** in tale seduta:

- viene acquisito il Rapporto tecnico istruttorio dell'Università degli studi del Sannio con cui la stessa ha espresso una valutazione favorevole in merito alla proposta industriale presentata;
- il parere ARPAC, relativo alla C.d.S. del 15.2.2017, con cui la stessa richiede integrazioni e chiarimenti ed evidenzia la necessità di invitare alla C.d.S. la UOD Agricoltura al fine di acquisire specifica attestazione da cui si evinca che le particelle oggetto di spandimento

agronomico non ricadono nelle aree vulnerabili ai nitrati così come definita dalla DGRn.700/2003;

**CHE** l'Azienda Agricola Carbone Luana con nota del 5.04.2017 acquisita dalla UOD al prot. n. 255418 del 06/04/2017 ha trasmesso le integrazioni rese necessarie a seguito delle risultanze della Conferenza del 15/03/2017 e della nota ARPAC del 14.03.2017;

**CHE** il giorno 03/05/2017 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. 283639 del 19.04.2017, in cui:

☐ - il Comune di Benevento per il tramite del suo rappresentante ha espresso “ parere favorevole per quanto di competenza dichiarando che la ditta ha presentato una SCIA Edilizia che allo stato risulta efficace, fermo restando le prescrizioni dell'ASI. Precisa, altresì, che in merito all'acustica i dati presentati dall'Azienda risultano all'interno del “ range “ del vigente Piano di Zonizzazione Acustica del Comune “;

☐ l'ASI, così come rappresentata, ha espresso il parere conclusivo con prescrizioni depositando la nota n° 591 del 03/05/2017 con cui precisa che lo scarico in fogna è subordinato al ripristino dell'impianto di sollevamento in zona Z3 punto di allaccio dell'eventuale scarico dell'azienda Carbone ed allega relazione del direttore tecnico dell'impianto di depurazione consortile con cui lo stesso dichiara che:

☐ “ con riferimento alla richiesta di autorizzazione dell'azienda Carbone si fa presente che in linea di massima il sistema adottato consente un pretrattamento idoneo all'immissione in fognatura a patto che produca un liquame avente un contenuto in SST inferiore a 2000ppm.

Va comunque osservato che le vasche di accumulo devono essere coperte ed aspirate per evitare emissioni odorose e l'aria aspirata deve essere inviata agli scrubber previsti;

Tali scrubber devono essere a doppio stadio con lavaggio acido e successivamente con lavaggio basico-ossidante. Essi poi devono essere, in sede di progetto esecutivo, dimensionati opportunamente per soddisfare le esigenze di tutto l'allevamento;

Per quel che attiene l'azoto scaricato la quantità dichiarata di circa 60Kg/g di Azoto è compatibile con l'impianto che può trattarne fino a 300Kg/g per linea.

Eventuali incrementi della quantità di azoto devono essere segnalati ed autorizzati in funzione della situazione dell'impianto di depurazione.

Tutte le aree odorigene devono essere tenute in depressione con trattamento delle emissioni come già detto in doppio stadio”.

☐ l'Arpac, con nota acquisita in data 03/05/2017 prot. n° 314723 ha espresso parere favorevole con prescrizioni in particolare:

#### **Suolo, Rifiuti e siti contaminati**

☐ rispettare i dettami del D.lgs 152/06 con particolare riferimento ai limiti temporali e quantitativi del deposito temporaneo di rifiuti, oltre a tutte le prescrizioni operative relative ai rifiuti di cui alla DGR 386/2016 e s.m.i;

☐ rispetto di quanto previsto dalla Parte Quarta del D.lgs 152/06, come modificata dalla L.11.8.2014, n.91, con particolare riferimento ai rifiuti con codice a specchio (codice CER 16 03 04);

☐ garantire il rispetto delle disposizioni relative allo spandimento agronomico di cui alla DGR 771 del 21.12.2012 e i termini di predisposizione del piano di Utilizzazione agronomica, oltre a tutta la modulistica conformemente al decreto n.160 del 20.04.2013;

☐ mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo e/o la falda /corsi d'acqua; garantire che le movimentazioni di rifiuti, comprese carcasse animali e/o sottoprodotti all'interno del perimetro dell'impianto non producano colaticci o sversamenti nelle aree per le quali non è prevista la raccolta delle acque e che gli stessi siano convogliati al sistema di raccolta, anche mediante l'utilizzazione di mezzi di trasporto idonei allo scopo;

#### **Emissioni in atmosfera**

☐ rispettare il ciclo produttivo e le BAT indicate nella documentazione presentata;

- adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse e odori molesti in particolare:
  - tutti i manufatti devono essere necessariamente chiusi con idonee coperture;
  - lo stoccaggio della frazione palabile dei reflui zootecnici dovrà essere di breve durata e dovrà essere effettuato in modo tale da evitare fenomeni di anaerobiosi nei cumuli che, pertanto, dovranno essere di dimensioni contenute e periodicamente rivoltati;
  - durante la movimentazione dei materiali palabili dovranno essere evitati imbrattamenti dei piazzali per perdite di materiale solido o di percolato;
  - provvedere a mantenere una buona funzionalità dell'impianto;
- adottare un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti) secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 allegato VI, parte V del D.lgs 152/06, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

#### **Piano di monitoraggio e controllo**

- le attività di autocontrollo delle emissioni diffuse (NH<sub>3</sub>, CH<sub>4</sub>) e del rumore dovranno essere effettuate con la frequenza stabilita, comunicando all'ARPAC preventivamente, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo/rilievo;
- il controllo della funzionalità degli abbattitori ad umido, tipo scrubber, deve essere effettuato con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità;
- trasmettere con frequenza annuale i risultati del piano di monitoraggio al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;

#### **Valutazione di impatto acustico**

- rispettare i limiti emissivi previsti dalla normativa vigente;
- verificare, in caso di eventuali modifiche delle attività produttive e/o degli impianti di servizio, anche dovute ad ammodernamenti e/o manutenzione ordinarie e/o straordinarie, che le modifiche effettuate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
- nel caso di superamento dei limiti, predisporre piano di bonifica acustica che preveda tutti gli interventi necessari al contenimento del rumore e darne comunicazione ai nostri uffici;

#### **Scarichi acque reflue**

- vanno rispettate tutte le misure e le precauzioni riportate negli allegati di cui sopra (Integrazioni II dell' Allegato Y8-allegato T- Allegato U -Allegato Y15);
- vanno rispettati i parametri per lo scarico in fognatura così come da colonna 5 della tabella 3 allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06. Eventuali deroghe, concordate con il gestore del depuratore ASI, dovute alla tipicità del refluo, dovranno essere tempestivamente comunicate.
- -l'ASL BN1, così come rappresentata, ha espresso parere favorevole condividendo le prescrizioni dell'Arpac;
- la Provincia di Benevento, così come rappresentata, ha espresso parere favorevole per quanto di competenza;
- il rappresentante della Regione Campania UOD Agricoltura di Benevento si è riservato di trasmettere nota successivamente all'acquisizione dei dati relativi a tutto il terreno asservito all'allevamento;

**CHE** nota 368300 del 24.05.2017, è stato richiesto alla ditta di perfezionare la documentazione già trasmessa con il PUA aggiornato con tutto il terreno asservito;

**CHE** in data 30.06.2017 è stata acquisita al prot. 451967 la suddetta documentazione, dalla quale è emerso che parte del terreno asservito all'allevamento ricadeva nel territorio del Comune di Pietrelcina;

**CHE**, al fine di acquisire il parere del suddetto Comune e per una valutazione definitiva sulla documentazione complessiva trasmessa dalla ditta, in data 01.09.2017, convocata con nota prot. 502869 del 21.07.2017, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi a cui hanno partecipato il

consulente della ditta, il rappresentante del Consorzio ASI, della Provincia di Benevento, della Regione Campania UOD Agricoltura e dell'Università degli Studi del Sannio;

Sono risultati assenti, pur regolarmente invitati, l'ARPAC, che con nota prot. 51241 del 1.09.17 ha trasmesso il parere di competenza, l'ASLBN1, il Comune di Benevento e il Comune di Pietrelcina, che con nota prot.7904 del 31.08.17 ha espresso il proprio nulla osta alla distribuzione degli effluenti zootecnici con prescrizioni;

Nella suddetta seduta è stato preso atto:

a) del parere ARPAC che ha ribadito il parere espresso nella seduta della Conferenza di Servizi del 3.5.17 fornendo ulteriori valutazioni/prescrizioni:

#### **Suolo, Rifiuti e siti contaminati**

Prendendo atto del programma di smantellamento presentato e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto:

- dovranno essere informate le autorità competenti che potranno richiedere eventuali integrazioni, tanto per il numero di sondaggi che di piezometri, che di analiti da ricercare in funzione della storia del sito e delle norme in vigore al momento dello smantellamento;
- integrare l'elenco degli analiti da ricercare nelle acque sotterranee con i solfati e il numero di campioni da prelevare per ogni sondaggio dovrà essere minimo pari a n.3 campioni;
- rispettare quanto indicato al punto 1.13 (spandimento agronomico degli effluenti di allevamento) della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernente l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- durante la movimentazione e il trasporto degli effluenti di allevamento dovranno essere evitati imbrattamenti dei piazzali e delle strade interne ed esterne all'azienda per perdite di percolato. Pertanto, il trasporto dovrà avvenire all'interno di autocisterne chiuse ermeticamente al fine di evitare quanto sopra ed odori molesti;
- provvedere alla pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dall'azienda, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;

b) della nota prot.7904 del 31.08.17 del Comune di Pietrelcina con cui ha espresso il proprio nulla osta alla distribuzione degli effluenti zootecnici con le seguenti condizioni:

- la distribuzione degli effluenti zootecnici venga effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012 e di tutta la normativa di settore;
- che i terreni predetti non vengano interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Il Presidente richiamando i pareri favorevoli espressi con prescrizioni nelle sedute precedenti della Conferenza di Servizi, ha evidenziato le criticità relative alla immissione dei liquami nella fognatura del Consorzio ASI e successivamente trattate nel depuratore consortile;

Nella suddetta seduta:

- Il Consorzio ASI, così come rappresentato, a seguito delle criticità emerse ha espresso parere negativo riservandosi di trasmettere relazione in merito alle motivazioni alla base dello stesso;
- Il rappresentante della Provincia di Benevento conferma il parere espresso nella seduta del 3.5.2017 espresso sui presupposti che fino a quella data risultavano evidenti. Prende atto di quanto emerso nella seduta e richiede la trasmissione della relazione ASI;
- Il rappresentante della Regione Campania UOD Agricoltura di Benevento ha dichiarato che i terreni utilizzati per lo spandimento al suolo non rientrano tra le zone vulnerabili ai nitrati e che il rapporto capi/ terreni è rispettato. Ha ritenuto, altresì, che il PUA debba essere redatto in maniera meno sintetica;
- Il rappresentante dell'Università del Sannio, nel ruolo di consulente della Regione Campania, conferma quanto contenuto all'interno del documento prodotto a valle delle Conferenze trascorse e delle integrazioni fornite dalla ditta, precisando che lo stesso è stato redatto nell'ipotesi in cui la frazione liquida separata dopo i due trattamenti venisse conferita nella fognatura del Consorzio ASI, come dichiarato dalla ditta e presente all'interno degli atti della Conferenza (parere subordinato dell'ASI);
- Il Presidente prende atto di quanto sopra dichiarato e si riserva di adottare il provvedimento

conclusivo successivamente alla ricezione della relazione dell'ASI;

**CHE** il Consorzio ASI con nota prot. 1124 del 9.9.2017 ha trasmesso la relazione in merito a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi del 1.9.2017 concludendo che laddove il liquido da immettere in fogna fosse da considerarsi liquame esso sarebbe irricevibile e, in tal senso, il parere favorevole espresso dal Consorzio ASI deve intendersi revocato perchè scarico vietato ex art.33,2 lett.K) del regolamento Consortile”;

**CHE** la ditta con note acquisite agli atti in data 11.09.2017 e 13.09.17 rispettivamente al prot. 594825 e 601576 ha prodotto le proprie osservazioni in merito;

**CHE** il Consorzio ASI a seguito delle suddette osservazioni, con nota prot.1222 del 6.10.2017, ha ribadito quanto già espresso con nota 1124 del 9.9.2017;

**CHE** la ditta in data 11.10.2017 con nota acquisita al prot. 667989, ha prodotto ulteriori osservazioni alla nota prot.1222 del 9/9/17;

**CHE** in data 25.10.2017, convocata con nota prot. 676169 del 16.10.2017, si è tenuta la quinta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi a cui hanno partecipato i consulenti della ditta, il rappresentante del Consorzio ASI, e dell'Università degli Studi del Sannio;

Sono risultati assenti, pur regolarmente invitati, l'ARPAC, il Comune di Benevento e il Comune di Pietrelcina, l'ASLBN1, e la UOD 16 Agricoltura;

In tale seduta:

- Il rappresentante dell'Università del Sannio ribadisce che dal punto di vista terminologico visti i trattamenti di doppia separazione meccanica a cui sono sottoposti i reflui zootecnici, la frazione non palabile dello stallatico è da ritenersi liquame.

Per quanto attiene invece alla caratterizzazione dello stesso l'Università del Sannio prende atto delle indicazioni del Dr. Maurizio Galasso, Direttore Tecnico dell'impianto consortile ASI, contenute nella nota del 3 maggio 2017 prot n° 591, indicazioni, peraltro, accettate dalla ditta proponente;

Il Presidente nel prendere atto rapporto tecnico Università del Sannio, e di quanto dichiarato nel documento nota n° 591 del 03/05/2017 chiede, al rappresentante dell'ASI di esprimere le proprie valutazioni.

- Il rappresentante dell'ASI, conferma quanto espresso con nota n°591 del 3/05/2017, in particolare “ se trattasi di liquami non possono essere ricevuti dal Consorzio”. Precisa altresì che l'AIA rilasciata all'ASI vieta il trattamento di rifiuti, nel caso specifico tuttavia, l'art. 185 comma 1 lettera “F” del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. esclude dalla normativa dei rifiuti i reflui zootecnici utilizzati in agricoltura, pertanto, esprime parere favorevole a condizione che:

**A)** il monitoraggio effettuato dall' Azienda proponente rispetti i parametri indicati sia nel parere conclusivo alla nota n° 591 del 3/05/2017 che nel parere dell'ARPAC nota n° 25799 del 3/05/2017 parte II Titolo III bis A.I.A. Prescrizioni 1 e 2 in particolare:

1) vanno applicate tutte le misure e le precauzioni riportate negli allegati di cui sopra ;

2) vanno rispettati i parametri per lo scarico in fognatura così come da colonna 5 della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 ;

3) eventuali deroghe devono essere tempestivamente comunicate e concordate con il Gestore dell'impianto di depurazione;

4) che l'esito del monitoraggio delle acque venga trasmesso anche all'A.S.I.;

5) che l'allaccio alla condotta consortile deve essere subordinato alla sottoscrizione di un contratto di fornitura del servizio con il Consorzio A.S.I.;

6) che tale contratto potrà essere definito solo a completamento dei lavori dell'impianto di sollevamento da effettuarsi a cura del Comune di Benevento.

L'Azienda proponente, così come rappresentata, ha ribadito quanto indicato con la nota acquisita in data 13/09/2017 al prot. n° 600819 e inoltre trattandosi di acque di scarico si ritiene superato quanto previsto dall'Art 185 comma 1 lettera "F" del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. . Anche alla luce di quanto espresso dall'ARPAC con la nota n° 25799 del 3/05/2017 acquisita nella stessa data con prot n° 314723 ,avente ad oggetto "parere tecnico rilasciato ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Parte II del Titolo III bis -A.I.A.

**CHE** nella suddetta seduta il Presidente preso atto del parere favorevole del Consorzio ASI e dei pareri favorevoli espressi dall'ARPAC, dall' ASLBN1, dalla Provincia di Benevento, del Comune di Benevento e del Comune di Pietrelcina, espressi nelle precedenti sedute, e del rapporto tecnico istruttorio favorevole dell'Università del Sannio ha dichiarato chiuso i lavori della Conferenza di Servizi.

**CHE** in data 7.12.2017 acquisito al prot.808543 è pervenuta la versione riepilogativa e conclusiva del rapporto tecnico dell'Università del Sannio, che quale allegato 3 è parte integrante del presente atto;

**CHE** con nota acquisita in data 5.01.2018 al prot.n.7760 il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico di Carbone Luana e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs 159/2011 non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.lgs 159/2011;

**CHE** la ditta ha altresì prodotto, unitamente al progetto de quo, la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", secondo le prescrizioni del D.M. 272/2014 art.3 comma 2 ed art. 4 comma 3, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis del Dlgs.152/2006, nelle cui conclusioni è indicato che "il quantitativo di prodotto utilizzato è molto inferiore alla soglia stabilita dal decreto, pertanto il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento";

#### **TENUTO CONTO**

- delle prescrizioni indicate dall'ARPAC nel parere del 03/05/2017 acquisito al prot. n° 314723 e nella nota prot. 51241 del 1.09.17 ;
- delle prescrizioni contenute nella nota prot.7904 del 31.08.17 del Comune di Pietrelcina;
- delle prescrizioni contenute nella nota prot. n°591 del 3/05/2017 del Consorzio ASI e quelle espresse in sede di Conferenza di Servizi del 25.10.17;
- della dichiarazione del rappresentante della UOD Agricoltura di Benevento;
- del rapporto tecnico istruttorio favorevole dell'Università del Sannio acquisito al prot.808543 del 07.12.17, che quale allegato 2 è parte integrante del presente atto;

#### **CONSIDERATO:**

**CHE**, a norma dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del suddetto decreto, ed in particolare :

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto);
- Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza);
- Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, articolo 9);

**CHE** sulla G.U. dell'Unione Europea del 21.02.2017 sono state pubblicate le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all' attività esercitata dalla Azienda Agricola Carbone Luana;

#### **RITENUTO:**

**CHE** alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del Dlgs 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii. l'Azienda Agricola Carbone Luana , con sede legale e produttiva nel Comune di Benevento c/da Acquafredda snc e Z.I. Z6 Ponte Valentino , in cui si effettuerà l'attività di "Allevamento intensivo suini con più di 2000 posti suini da produzione(di oltre 30Kg)" codice

IPPC 6.6b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.“

**VISTI:**

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio, e la Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema
- d. il DM 272 del 13 /11 /2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- e. la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- f. la DGRC n.925 del 6.12.2017;

**TENUTO CONTO**

della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e del rapporto tecnico istruttorio redatto dall'Università del Sannio e del parere ARPAC, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

**DECRETA**

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente trascritto e riportato:

**1) di rilasciare** all'Azienda Agricola Carbone Luana , con sede legale e produttiva nel Comune di Benevento c/da Acquafredda snc e Z.I. Z6 Ponte Valentino ,fg.19 p.lle 1813 e 1810, nella figura del legale rappresentante e gestore dell’impianto, Sig.ra Carbone Luana nata a Benevento il 27/09/80,l’Autorizzazione integrata ambientale per l’esercizio dell’attività attività di “Allevamento intensivo suini con più di 2000 posti suini da produzione(di oltre 30Kg)” codice IPPC 6.6b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.“

e con le seguenti prescrizioni:

A) rispettare le prescrizioni indicate dall'ARPAC:

**Suolo,Rifiuti e siti contaminati**

- rispettare i dettami del D.lgs 152/06 con particolare riferimento ai limiti temporali e quantitativi del deposito temporaneo di rifiuti,oltre a tutte le prescrizioni operative relative ai rifiuti di cui alla DGR 386/2016 e s.m.i.;
- rispetto di quanto previsto dalla Parte Quarta del D.lgs 152/06,come modificata lalla L.11.8.2014,n.91,con particolare riferimento ai rifiuti con codice a specchio(codice CER 16 03 04);
- garantire il rispetto delle disposizioni relative allo spandimento agronomico di cui alla DGR 771 del 21.12.2012 e i termini di predisposizione del piano di Utilizzazione agromonica,oltre a tutta la modulistica conformemente al decreto n.160 del 20.04.2013;
- mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrato e non dell'insediamento provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo e/o la falda /corsi d'acqua; garantire che le movimentazioni di rifiuti,comprese carcasse animali e/o sottoprodotti all'interno del perimetro dell'impianto non producano colatici o sversamenti nelle aree per le quali non è prevista la raccolta delle acque e che gli stessi siano convogliati al sistema di raccolta,anche mediante l'utilizzazione di mezzi di trasporto idonei allo scopo;
- Prendendo atto del programma di smantellamento presentato e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto:
  - dovranno essere informate le autorità competenti che potranno richiedere eventuali integrazioni,tanto per il numero di sondaggi che di piezometri,che di analiti da ricercare in funzione della storia del sito e delle norme in vigore al momento dello smantellamento;



-integrare l'elenco degli analiti da ricercare nelle acque sotterranee con i solfati e il numero di campioni da prelevare per ogni sondaggio dovrà essere minimo pari a n.3 campioni;

- rispettare quanto indicato al punto 1.13 (spandimento agronomico degli effluenti di allevamento) della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernente l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- durante la movimentazione e il trasporto degli effluenti di allevamento dovranno essere evitati imbrattamenti dei piazzali e delle strade interne ed esterne all'azienda per perdite di percolato. Pertanto, il trasporto dovrà avvenire all'interno di autocisterne chiuse ermeticamente al fine di evitare quanto sopra ed odori molesti;
- provvedere alla pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dall'azienda, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;

### **Emissioni in atmosfera**

- rispettare il ciclo produttivo e le BAT indicate nella documentazione presente;
- adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse e odori molesti in particolare:
  - tutti i manufatti devono essere necessariamente chiusi con idonee coperture;
  - lo stoccaggio della frazione palabile dei reflui zootecnici dovrà essere di breve durata e dovrà essere effettuato in modo tale da evitare fenomeni di anaerobiosi nei cumuli che, pertanto, dovranno essere di dimensioni contenute e periodicamente rivoltati;
  - durante la movimentazione dei materiali palabili dovranno essere evitati imbrattamenti dei piazzali per perdite di materiale solido o di percolato;
  - provvedere a mantenere una buona funzionalità dell'impianto;

- adottare un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti) secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 allegato VI, parte V del D.lgs 152/06, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

### **Piano di monitoraggio e controllo**

- le attività di autocontrollo delle emissioni diffuse (NH<sub>3</sub>, CH<sub>4</sub>) e del rumore dovranno essere effettuate con la frequenza stabilita, comunicando all'ARPAC preventivamente, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo/rilievo;
- il controllo della funzionalità degli abbattitori ad umido, tipo scrubber, deve essere effettuato con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità;
- trasmettere con frequenza annuale i risultati del piano di monitoraggio al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;

### **Valutazione di impatto acustico**

- rispettare i limiti emissivi previsti dalla normativa vigente;
- verificare, in caso di eventuali modifiche delle attività produttive e/o degli impianti di servizio, anche dovute ad ammodernamenti e/o manutenzione ordinarie e/o straordinarie, che le modifiche effettuate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
- nel caso di superamento dei limiti, predisporre piano di bonifica acustica che preveda tutti gli interventi necessari al contenimento del rumore e darne comunicazione ai nostri uffici;

### **Scarichi acque reflue**

- vanno rispettate tutte le misure e le precauzioni riportate negli allegati di cui sopra (Integrazioni II dell' Allegato Y8-allegato T- Allegato U -Allegato Y15);

- vanno rispettati i parametri per lo scarico in fognatura così come da colonna 5 della tabella 3 allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06. Eventuali deroghe, concordate con il gestore del depuratore ASI, dovute alla tipicità del refluo, dovranno essere tempestivamente comunicate.
- B) rispettare le prescrizioni del Comune di Pietrelcina:
- la distribuzione degli effluenti zootecnici venga effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012 e di tutta la normativa di settore;
  - che i terreni predetti non vengano interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.
- C) rispettare le prescrizioni del Consorzio ASI:
- il monitoraggio effettuato dall'Azienda proponente rispetti i parametri indicati sia nel parere conclusivo alla nota n° 591 del 3/05/2017 che nel parere dell'ARPAC nota n° 25799 del 3/05/2017 parte II Titolo III bis A.I.A. Prescrizioni 1 e 2 in particolare:
    - produca un liquame avente un contenuto in SST inferiore a 2000ppm.
    - le vasche di accumulo devono essere coperte ed aspirate per evitare emissioni odorose e l'aria aspirata deve essere inviata agli scrubber previsti;
    - Tali scrubber devono essere a doppio stadio con lavaggio acido e successivamente con lavaggio basico-ossidante. Essi poi devono essere, in sede di progetto esecutivo, dimensionati opportunamente per soddisfare le esigenze di tutto l'allevamento;
    - per quel che attiene l'azoto scaricato la quantità dichiarata di circa 60Kg/g di Azoto è compatibile con l'impianto che può trattarne fino a 300Kg/g per linea.
    - eventuali incrementi della quantità di azoto devono essere segnalati ed autorizzati in funzione della situazione dell'impianto di depurazione.
    - tutte le aree odorigene devono essere tenute in depressione con trattamento delle emissioni come già detto in doppio stadio".
    - vanno applicate tutte le misure e le precauzioni riportate negli allegati di cui sopra ;
    - vanno rispettati i parametri per lo scarico in fognatura così come da colonna 5 della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 ;
    - eventuali deroghe devono essere tempestivamente comunicate e concordate con il Gestore dell'impianto di depurazione;
    - che l'esito del monitoraggio delle acque venga trasmesso anche all'A.S.I.;
    - che l'allaccio alla condotta consortile deve essere subordinato alla sottoscrizione di un contratto di fornitura del servizio con il Consorzio A.S.I.;
    - che tale contratto potrà essere definito solo a completamento dei lavori dell'impianto di sollevamento da effettuarsi a cura del Comune di Benevento.
- D) rispettare quanto indicato nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernente l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art.29-quater comma 11, D.Lgs.152/2006 le autorizzazioni elencate in premessa e individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 3) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base della documentazione definitiva, comprensiva di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dall'Azienda Agricola Carbone Luana, acquisita agli atti al prot.n. 620261 del 23.09.2016, e successiva integrazione prot. 161377 del 06.03.2017 e dell'ulteriore documentazione acquisita al prot.255418 del 6.04.2017, al prot.360055 del 22.05.2017 e prot.451967 del 30.06.17;
- 4) di vincolare la presente autorizzazione all'obbligo ed al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni, sopra riportate e di quelle contenute negli allegati di seguito indicati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo prot.255418 del 6.04.2017;
  - Allegato 2: Scheda E bis acquisita al prot 620261 del 23.09.2016;
- 5) di richiedere che il gestore, ai sensi dell'art.29 decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania UOD 12 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed al Dipartimento ARPAC

di Benevento ;

6) di stabilire che ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett.b), del Dlgs 152/2006 la durata della presente autorizzazione è fissata in **dieci** dalla data del rilascio;

7)di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a)e b) del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

8)di prendere atto che in uno al progetto di richiesta di autorizzazione, la Società ha trasmesso la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", secondo le prescrizioni del DM 272/2014 art.3 comma 2 ed art. 4 comma 3, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del Dlgs.152/2006, nelle cui conclusioni è attestato che "il quantitativo di prodotto utilizzato è molto inferiore alla soglia stabilita dal decreto, pertanto il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento";

9) di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto quale allegato 2, ne è parte integrante, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1effettuarel'autocontrollo delle emissioni prodotte a valle degli impianti di abbattimento, nonché delle emissioni diffuse di NH3 e CH4 con cadenza **annuale**;

2.2 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli di cui al piano di Monitoraggio e controllo devono essere comunicati almeno **15** giorni prima dalla data della loro effettuazione alla UOD autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento ed all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3I risultati degli autocontrolli di cui sopra devono essere inviati entro **30** giorni decorrenti dalla data della loro esecuzione alla UOD autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento, al Comune di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.4 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato, sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005 e s.m.i.;

10) di stabilire che in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

11) di dare atto che il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;

12) di stabilire che la ditta trasmetta alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Dipartimento ARPAC di Benevento ed al Comune di Benevento(BN), le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio o nelle prescrizioni di cui al suddetto punto 9) par.2.1, con la periodicità nello stesso riportata;

13)che il gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive che può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto;

14)di stabilire che entro il **primo bimestre** di ogni anno la ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed all'ARPAC di Benevento le risultanze del Piano di Monitoraggio, relative all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

15)che la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) **entro sessanta giorni** dalla comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, trasmettendo la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) **entro il 30 gennaio** di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all' UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di

Benevento ed all'Arpac Dipartimento di Benevento;

- 16)** di stabilire che l'ARPA Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11 bis e 11 ter del Dlgs 152/06 e s.m.i.. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.lgs 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Benevento che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
- 17)** ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti, ai fini dell'applicazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi compreso le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Benevento;
- 18)** che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art.29-quattordices del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 19)** la presente autorizzazione, non esonera la ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e dovrà produrre a codesta UOD, a scadenza dello stesso, copia del rilascio del nuovo CPI per l'attività antincendio;
- 20)** di stabilire che l'Azienda Agricola Carbone Luana invii, ove ne dovessero ricorrere le condizioni, entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);
- 21)** di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;
- 22)** di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 23)** di dare atto che il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato;
- 24)** di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT conclusioni;
- 25)** di dare atto che qualora la ditta intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006;
- 26)** di stabilire che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 12 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e pubblicate nel relativo sito web;
- 27)** di notificare il presente provvedimento alla società Azienda agricola Carbone Luana, con sede legale ed operativa in Benevento c/da Acquafredda -Z6 Ponte Valentino;
- 28)** di inviare il presente provvedimento al Comune di Benevento (BN), al Comune di Pietrelcina, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla Università del Sannio di Benevento;
- 29)** di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché di trasmettere, per via telematica, a norma di procedura, allo STAFF 50.06.92 per la implementazione dell'apposita sezione "Regione casa di vetro";
- 30)** di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Giampaolo Parente



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola F...  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (f)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0808543 07/12/2017 08,14

Mitt. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL...

Res. 500612 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 57 del 2017



### Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Numero del rapporto: 25/TER/BN

Ditta: Azienda Agricola Carbone Luana

Sede: Contrada Acquafredda snc, Zona Z6 Ponte Valentino (Benevento)

Stabilimento: Contrada Acquafredda snc, Zona Z6 Ponte Valentino (Benevento)

Premessa: Il presente rapporto è stato redatto a valle delle numerose integrazioni e chiarimenti forniti dalla Ditta anche nelle conferenze di servizi.

#### Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

##### Premessa

La pratica in oggetto si riferisce ad un nuovo impianto per allevamento suini per produzione ed è relativa all'ampliamento di un'attività, inizialmente, non soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale per la limitata capacità produttiva. Nella presente richiesta si prevede un significativo ampliamento della consistenza dei capi. In particolare l'Azienda Carbone Luana è già attiva con un allevamento di 336 capi in un unico capannone e prevede, con il progetto presentato di ampliare l'allevamento fino a 2308 capi mediante l'utilizzo di un nuovo capannone. Tale ultimo capannone deve essere realizzato nella stessa area del precedente; è necessario sottolineare che l'Azienda Agricola Carbone ha, con scrittura privata, del 22 agosto 2016, rilevato il diritto a costruire il capannone dalla ditta Global Real s.r.l. La ditta





Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_ala@cert.unisannio.it)

Global Real s.r.l. aveva ottenuto il PDC n.1864 per n.3 capannoni ad uso agroalimentare, in Z.I. Z6 Contrada Ponte Valentino, Benevento, Foglio Catastale 9 mappale n.1813; in seguito, con istanza S.C.I.A. assunta agli atti del Comune di Benevento con prot. N.44160 del 13.05.2016 la ditta Global Real ha richiesto il cambio d'uso per capannoni ad allevamento suini. La ditta Carbone Luana dichiara che tale variante è stata assentita, con silenzio assenso, il 13 luglio 2016.

Per quanto concerne la fattibilità urbanistica dell'opera e la legittimità del procedimento per la richiesta di variazione d'uso la scrivente evidenzia che il Comune di Benevento non ha espresso parere negativo in occasione delle conferenze di servizi.

Nella richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale è prevista anche la presenza di un impianto di trattamento liquami caratterizzato da separazione meccanica doppia e sequenziale dei reflui prodotti nelle due porcilaie (quella esistente e quella di nuova costruzione). Dalla lettura della documentazione prodotta dalla ditta, già in sede di prima istanza, emergeva che la frazione liquida dovrebbe essere conferita nella rete consortile ASI. E' necessario sottolineare che l'ASI, inizialmente, ha fornito un parere, a firma di tecnico incaricato, favorevole al conferimento di liquami zootecnici provenienti dall'impianto, fermo restando la necessità di rispettare determinati limiti della frazione solida. L'Università degli Studi del Sannio nell'analisi della documentazione prodotta ha, pertanto, presupposto che i liquami venissero conferiti all'ASI con accordo della stessa. Nella conferenza di servizi del 1 settembre 2017 è emerso che, all'interno dello statuto dell'ASI, non è prevista la possibilità di trattare reflui zootecnici; nella medesima conferenza la ditta ha sostenuto che la frazione liquida conferita a valle del doppio trattamento di separazione meccanica può essere considerata come acqua reflua ai sensi del D.L. 152, 3 aprile 2006. L'Università degli Studi del Sannio ha, in quella sede, ribadito che dal punto di vista terminologico la frazione non palabile dello stallatico proveniente dalla doppia separazione meccanica è da ritenersi un liquame zootecnico. Si evidenzia che, con nota del 3 maggio 2017 prot. 591 il dr. Maurizio Galasso, Direttore Tecnico dell'Impianto Consortile ASI, ha dato parere favorevole per il conferimento dei liquami da parte della ditta fornendo nella stessa alcune indicazioni (prescrizioni).



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_afia@cert.unisannio.it)

La problematica del conferimento dei liquami a valle del trattamento di separazione è stata affrontata anche nella conferenza di servizi del 25 ottobre 2017, si rimanda al verbale della stessa per gli ulteriori chiarimenti e atti conseguenti.

### Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. VIII punto 6.6 lett b) del D. Lgs. 59/05., ovvero *Allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)*. Il numero di capi totale dichiarato nella scheda è pari a 2644. Il numero di addetti è pari a 3, mentre la produzione avviene lungo tutto l'anno.

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Trattandosi di nuovo impianto sono presenti solo le autorizzazioni di carattere urbanistico relative al nuovo capannone da realizzare (PDC n.1867 del 27 maggio 2011 e SCIA in variante n.44160 del 13 Maggio 2016). A valle di richiesta di integrazioni relative a questa sezione ed in particolare alla necessità di indicare anche le autorizzazioni già in possesso della ditta è stata aggiunta l'autorizzazione del Comune di Benevento n.100904 del 16/11/2016 per i liquami prodotti.

### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A valle delle integrazioni richieste sono state precisate alcune misure e risolte alcune incongruenze con quanto dichiarato in altri punti della domanda. In particolare la ditta ha una superficie coperta totale 3692,42 mq, una superficie scoperta non pavimentata pari a 93479,83 mq e una piccola superficie coperta pavimentata (mq 22,75). Il complesso insiste sul foglio catastale 19 - particelle 1813 e 1810.





Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_ala@cert.unisannio.it)

### Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

#### Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente. A seguito di richiesta di integrazione, trattandosi di un ampliamento di un impianto esistente, è stata compilata anche la scheda C.1.

Nella scheda C.2 è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, che risulta esaustivo ai fini della comprensione del funzionamento generale dell'impianto. Infine, nella scheda C.3 sono sinteticamente riportate le materie prime, i consumi idrici ed elettrici, i punti di emissione e i relativi inquinanti che si generano nelle diverse fasi del processo produttivo.

#### Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che le principali materie prime utilizzate dall'impianto sono i suini (in ragione di n.4494 capi annui con un numero di cicli pari 1,7), i mangimi, il siero, il disinfettante e i prodotti per la derattizzazione.

#### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'impianto utilizza circa 6465 m<sup>3</sup>/anno di acqua potabile, mentre non sono dichiarati eventuali consumi di acqua non potabile.

#### Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata e nella sezione H1 vengono indicati uno scarico periodico alimentato con le acque provenienti dall'allevamento e da quelle dei servizi igienici; nella scheda sono anche, correttamente, indicati gli inquinanti



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

sono rispettati i vincoli previsti dalla normativa con riferimento al complesso di edifici posti nelle vicinanze dell'allevamento. L'unico edificio per il quale viene stimato il superamento di detti limiti è quello nella disponibilità dell'allevamento stesso.

#### Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione") e **O.2** ("Unità di consumo").

La sezione O.1, a valle delle integrazioni richieste, è compilata correttamente. Dalla stessa si evince che nella ditta è presente una caldaia a pellet per la produzione di energia termica. L'energia elettrica è acquisita dall'esterno tramite allaccio al distributore. La scheda **O.2** è compilata e riportata i consumi elettrici stimati per ogni singola fase.

#### Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

##### Scheda INT1 – Spandimenti di effluenti zootecnici

La scheda è compilata correttamente ed evidenzia lo spandimento di effluenti zootecnici in terreni presi in asservimento da parte della ditta.

#### Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

##### Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta la descrizione delle tecniche adottate per ridurre al minimo le emissioni e l'impatto ambientale. E' riportato l'elenco analitico delle BAT adottate. Globalmente gli interventi che la ditta intende porre in essere sono coerenti con quanto previsto nelle buone prassi. La pratica a seguito delle



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

integrazioni fornite è nel complesso ben strutturata ed esaustiva. Le BAT di settore risultano in larga parte applicate (in base a quando dichiarato dalla Ditta), per quelle non applicate viene espressa e motivata la scelta.

### **Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)**

#### **Scheda E – Sintesi non tecnica**

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della “Relazione Tecnica” sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

#### **Piano di monitoraggio e controllo**

Come si evince dalla documentazione allegata, l'azienda ha predisposto un piano di monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto, che si ritiene adeguato.

#### **Conclusioni**

La domanda nel complesso è ben compilata si rimanda alle premesse per la problematica inerente lo scarico in fognatura consortile ASI:

Prof. Ing. Nicola Fontana

Prof. Ing. Giuseppe Peter Vanoli

Visto: il coordinatore  
Prof. Ing. Francesco Pepe  
(firmata elettronicamente)

Firmato da:  
pepe francesco  
Motivo:



<b>Azienda Agricola Carbone Luana Contrada Acquafredda snc – Benevento (BN)</b>							
Sede attività	<b>Contrada Acquafredda – Benevento (BN)</b>						
Contesto	<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>						
Contenuto documento	<b>ALLEGATO Ebis</b>						
Redattore	<b>Fantuzzi per. agr. Corrado</b>	Data	<b>12 settembre 2016</b>	Numero pagine totale	<b>16</b>	N. pratica	<b>1048</b>

## CONTENUTI

Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni bat - codice ippc 6.6.b).



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON  
APPLICAZIONI BAT  
Codici IPPC 6.6.b)**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	Azienda Agricola Carbone Luana
Anno di fondazione	2014
Gestore Impianto IPPC	Azienda Agricola Carbone Luana
Sede Legale	Contrada Acquafredda snc, Benevento
Sede operativa	Contrada Acquafredda e Ponte Valentino snc, Benevento
UOD di attività	Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Codice ISTAT attività	01.46.00
Codice attività IPPC	6.6.b)
Codice NOSE-P attività IPPC	110.04 110.05
Codice NACE attività IPPC	01.2
Codificazione Industria Insalubre	Parte I - C01
Dati occupazionali	3 addetti
Giorni/settimana	7/7
Giorni/anno	365/365



## B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito .....

### B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Azienda Agricola Carbone Luana è un impianto per l'allevamento suinicolo.

L'attività è iniziata nel 2014.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.6.b)	Allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)	2.644

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ✦ un sito a destinazione z.t.o. del tipo D aree destinate ad attività connesse alle attività industriali, P.I.P, e sotto il controllo diretto A.S.I.;
- ✦ in 2 capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 4,5 m;
- ✦ all'esterno su superficie non *pavimentata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m <sup>2</sup> ]	Superficie coperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta non pavimentata [m <sup>2</sup> ]
54.400	2.882	0	13.118

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento Azienda Agricola Carbone Luana non adotta un Sistema di Gestione Ambientale per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione	-	-	-	-
Data emissione	-	-	-	-

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

### B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Benevento (BN) alla Contrada Ponte Valentino snc. L'area è destinata dal PUC del Comune ad "aree z.t.o. del tipo D aree destinate ad attività connesse alle attività industriale, P.I.P, e sotto il controllo diretto A.S.I."; su di essa non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 400 metri dall'impianto.

La viabilità non è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali.

### B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	_____	_____	_____	_____	_____	SI
	_____					
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	_____	_____	_____	_____	_____	SI
	_____					
Rifiuti	_____	_____	_____	_____	_____	SI
	_____					
Concessioni edilizie	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____					
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	_____	_____	_____	_____	_____	SI
	_____					
Autorizzazione igienico sanitaria	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____					
Certificato Prevenzione Incendi	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____					
Approvvigionamento acqua da pozzi	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____					
V.I.A. DPR 334/99	_____	_____	_____	_____	_____	NO
	_____					NO
	_____					NO

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento Azienda Agricola Carbone Luana

## B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

### B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta Azienda Agricola Carbone Luana è allevamento suinicolo all'ingrasso di animali destinati alla macellazione.

### B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione
Suini	4.494 capi anno	-	Allevamento
Mangimi	2.894 t	Solido	Alimentazione
Siero	11.581 m <sup>3</sup>	Liquido	Alimentazione
Disinfettante	30 m <sup>3</sup>	Liquido	Disinfezione locali
Prodotto per la derattizzazione	10 kg	Solido	Derattizzazione locali e zone esterne

Tabella 5 - Materie ausiliarie

### B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

#### Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 6.502 m<sup>3</sup> annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 18 m<sup>3</sup>.

Si tratta di acqua proveniente Acquedotto.

#### Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Allevamento	Aspiratori	6,00	0,75
Allevamento	Motoriduttori finestre	1,76	0,18
Allevamento	Scrubber	1,80	0,22
Trattamento	Pompe liquami	22,50	7,50
Trattamento	Separatore	8,00	4,00
Allevamento	Motoriduttore per miscelatore vasca di preparazione broda (capannone B)	4,50	2,25
Allevamento	Agitatore per la miscelazione vasca di preparazione broda (capannone esistente)	1,50	0,75



Allevamento	Elettropompa per la preparazione della broda (capannone B)	2,25	2,25
Allevamento	Pompa per la preparazione della broda (capannone esistente)	3,75	3,75
Allevamento	Elettropompa per la distribuzione della broda	11,25	11,25
Allevamento	Compressore da 250 lt trifase	4,5	2,25
Allevamento	Illuminazione esterna	11	11,00
Allevamento	Illuminazione interna capannone esistente	3	3,00
Allevamento	Illuminazione interna capannone B	3	3,00
Allevamento	Cella frigo per carcasse animali	2	2,00
TOTALI		86,81	54,15
*			

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

#### B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato nella figura sottostante. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

##### **Ciclo produttivo**

Il processo produttivo è stato suddiviso in 5 macroaree:

- 1 – Allevamento
- 2 – Trattamento reflui (separazione)
- 3 – Immissione in fognatura
- 4 – Stoccaggio del palabile
- 5 – Uso agronomico

L'allevamento, ad escluso indirizzo produttivo a ciclo aperto per suini in accrescimento/ingrasso è gestito con la tecnica "tutto-pieno/ tutto-vuoto": i capi entrano del peso di circa 30 kg e rimangono in stabulazione fino al raggiungimento del peso di 160 – 170 kg, per poi essere venduti per la macellazione.

La potenzialità massima di allevamento è di 2.644 suini all'ingrasso, suddivisi in 2.308 nel capannone B e 336 nel capannone esistente. La stabulazione è in box a pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema in depressione (vacuum system).

##### **Alimentazione e mangimi**

L'alimentazione è liquida e differenziata per fasi, sono utilizzate tipologie di mangime diverse per i vari stadi di crescita degli animali. I mangimi sono forniti direttamente dal soccidante ed hanno ridotto tenore proteico ed integrazione con amminoacidi quali lisina e metionina. Il consumo medio di mangimi è stimabile in 7,9 t/gg. Complessivamente si stima un consumo annuo di 2.894 t.

##### **Consumi idrici**

L'approvvigionamento idrico è assicurato dall'allacciamento all'acquedotto pubblico. I futuri consumi vengono stimati sulla base del numero di capi allevati in azienda e si ottengono sommando l'acqua necessaria

all'abbeverata e quella destinata per la pulizia dei locali. Annualmente è previsto un consumo di acqua di circa 6.500 mc cui vanno aggiunti 14.476 m<sup>3</sup>/anno per la preparazione dell'alimento.

### **Consumi energetici**

Le utenze installate sono connesse ai seguenti impianti:

- Ventilazione e trattamento aria
- Alimentazione
- Trattamento liquami
- Illuminazione
- Cella frigo

Complessivamente le utenze installate sommano una potenza pari a 84,56 kW ed è previsto un consumo di 155.122 kWh elettrici.

### **Trattamento liquami**

I liquami in uscita dall'allevamento sono sottoposti ad un trattamento di doppia separazione con separatori a compressione elicoidale. La frazione chiarificata viene scaricata nella fognatura recapitante al depuratore del Consorzio ASI, mentre il palabile è stoccato in una platea in cemento per la maturazione prima dell'utilizzazione agronomica. La produzione di solido separato è di 1.139 m<sup>3</sup>/anno con un contenuto di azoto pari a 5.439 Kg.

### **Scarichi idrici**

Si stima una portata media giornaliera di refluo in uscita dal secondo separatore e direttamente immessa in rete fognaria pari a 23,64 m<sup>3</sup>/g, e una portata annuale corrispondente a 8.628,60 m<sup>3</sup>/anno.

### **Stoccaggio solido separato**

La platea di stoccaggio ha volume di 562,5 m<sup>3</sup> sufficiente per lo stoccaggio del solido prodotto in 180 giorni.

### **Utilizzazione agronomica**

L'Azienda Agricola Carbone Luana dispone di 15,39 ettari di superficie utile per l'utilizzazione agronomica della frazione palabile. I terreni, posti nel comune di Benevento tutti in zona non vulnerabile ai nitrati, sono in grado di assorbire tutto l'azoto contenuto nel solido, nel rispetto del limite massimo di 340 kg/ha per le zone non vulnerabili.

### **Rifiuti**

I rifiuti prodotti sono collocati in appositi contenitori suddivisi per codice CER in un locale di servizio posto nel capannone B, in attesa di essere conferiti a ditte autorizzate. Le carcasse animali sono poste in apposita cella refrigerata.

### **Emissioni**

Le emissioni sono connesse ai vari stadi del ciclo produttivo e alle diverse strutture di allevamento: ricoveri, stoccaggio deiezioni e spandimento. Si tratta di emissioni diffuse che derivano principalmente dagli scambi tra le deiezioni prodotte dagli animali e l'aria: la trasformazione della sostanza organica per ossidazione o fermentazione anaerobica da origine a prodotti quali ammoniaca (NH<sub>3</sub>), metano (CH<sub>4</sub>).

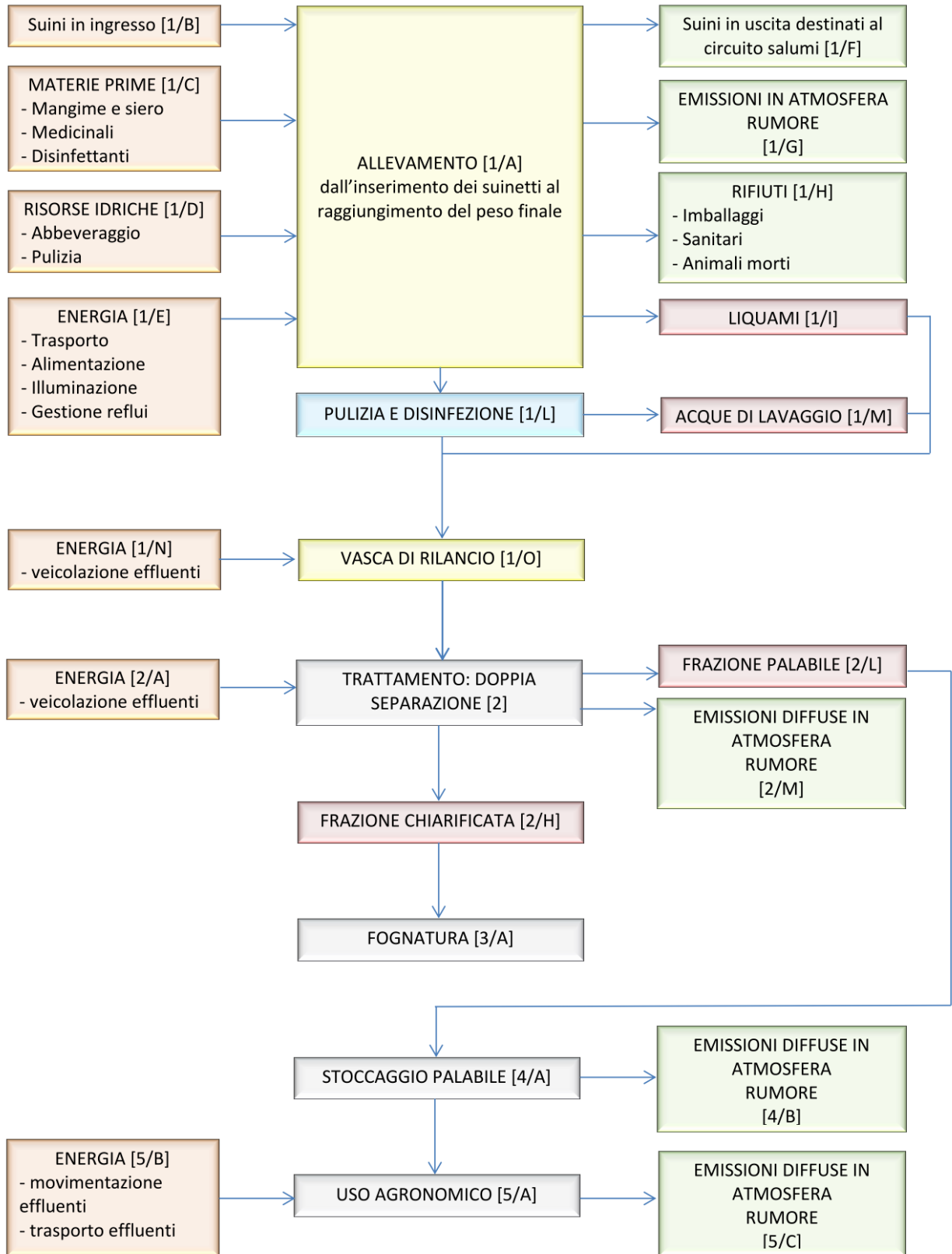
Utilizzando il software NeTIPPC elaborato dal C.R.P.A. di Reggio Emilia sono state calcolate le emissioni di ammoniaca e metano prodotte in un anno, con i seguenti risultati:

- ammoniaca: 5,4 t/anno
- metano: 33,2 t/anno

La riduzione delle emissioni di ammoniaca e metano è attuata attraverso l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili in tutte le fasi del ciclo produttivo. Inoltre al fine di contenere ulteriormente le emissioni di inquinanti, oltreché di odori, in atmosfera è prevista l'installazione sulla bocca di uscita di ogni elettroaspiratore un trattamento di abbattimento delle emissioni a umido-assorbimento, tecnologia SCRUBBER.

**SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO  
AZIENDA AGRICOLA CARBONE LUANA**

Benevento



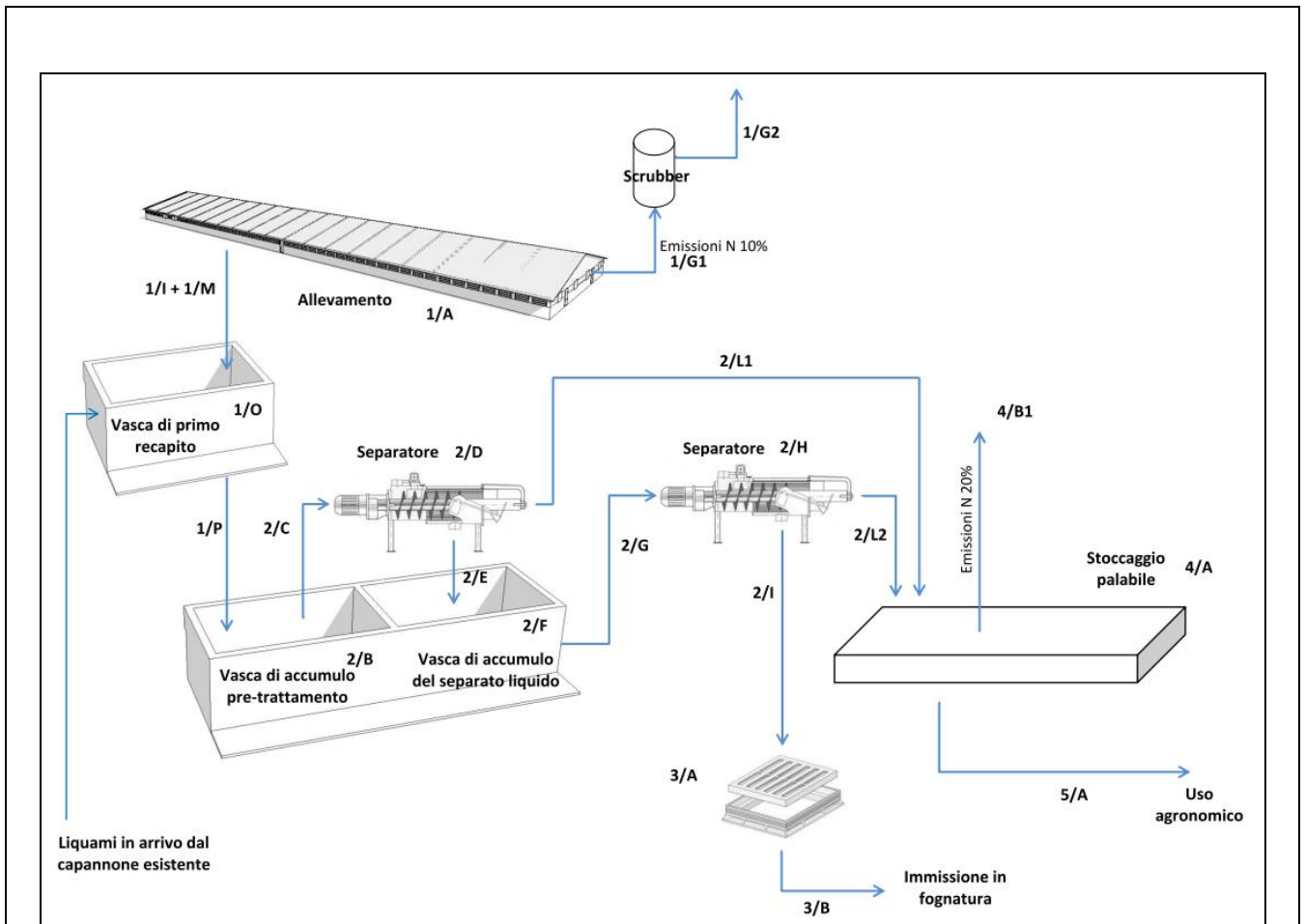


Figura 1 - Schema del ciclo produttivo e schema a blocchi del processo di trattamento reflui

## B.3 QUADRO AMBIENTALE

### B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera dell'Azienda Agricola Carbone Luana sono di tipo diffuso e derivano principalmente dalle seguenti fasi:

- emissioni diffuse dalla fase di stabulazione
- emissioni diffuse dal caricamento dei mangimi
- emissioni diffuse dagli stoccaggi (vasche di rilancio ai separatori e platea del separato solido)

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate nella Tabella sottostante.

N° punti emissione diffusa	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc.	F.M.
daV01 a V08	A	Allevamento	Elettroaspiratori + scrubber	NH <sub>3</sub>	-	-	-		
				CH <sub>4</sub>	-	-	-		
S01-S02-S03	A	Allevamento	Silos mangimi	NH <sub>3</sub>	-	-	-		
				CH <sub>4</sub>	-	-	-		
T01-T02-T03	E	Allevamento	Torrini a estrazione naturale	NH <sub>3</sub>	-	-	-		
				CH <sub>4</sub>	-	-	-		
S04-S05	E	Allevamento	Silos mangimi	NH <sub>3</sub>	-	-	-		
				CH <sub>4</sub>	-	-	-		
VR01-VR02-VR03	A	Stoccaggi	Vasche di rilancio liquami	NH <sub>3</sub>	-	-	-		
				CH <sub>4</sub>	-	-	-		
VR04	E	Stoccaggi	Vasca di rilancio liquami	NH <sub>3</sub>	-	-	-		
				CH <sub>4</sub>	-	-	-		
ST01	A	Platea di stoccaggio	Stoccaggio separato solido	NH <sub>3</sub>	-	-	-		
				CH <sub>4</sub>	-	-	-		

Tabella 7 - Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera dell'Azienda Agricola Carbone Luana

### B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento di separazione dei reflui provenienti dai capannoni di allevamento e scarica in fognatura, di proprietà del consorzio ASI, la frazione chiarificata.

Le emissioni dell'azienda Agricola Carbone Luana sono indicate in Tabella seguente. Tali emissioni sono scaricate con periodicità giornaliera nel pozzetto fognario presente all'uscita dello stabilimento.

Attività à IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge
			m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno		
6.6.b)	Allevamento e trattamento reflui	BOD <sub>5</sub>	23,64	8.628,60	9.628,60	L'azienda rispetterà i limiti fissati dal Consorzio ASI
		COD				
		SST				
		Azoto ammoniacale				
		Fosforo				

Tabella \_\_\_\_ -Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della \_\_\_\_\_

### B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

Il Comune di Benevento (BN) **ha** ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

L'Azienda Agricola Carbone Luana **non ha** consegnato perizia fonometrica previsionale che considera il futuro assetto dell'impianto.

### B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale Azienda Agricola Carbone Luana **non è** soggetto agli adempimenti di cui **all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.**

## B.4 QUADRO INTEGRATO

### B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC), Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs Luglio 2013, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.6.b).

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
Phase feeding	4.2.2	5.2.1.1	Applicata	-
Addition of amino acids to make low-protein, amino acid-supplemented diets for poultry and pigs	4.2.3	5.2.1.1	Applicata	-
Fully-slatted floor with vacuum system (FSF vacuum)	4.6.1.1	5.2.2.2	Applicata	-
Mechanical separation of pig slurry	4.9.1	5.2.6	Applicata	-
Storage systems for solid and litter based manure (FYM)	2.5.3	5.2.5	Applicata	-
Techniques for landspreading poultry manure: Incorporation	2.7.2.6	5.2.7	Applicata	-

## B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

### B.5.1 Aria

Nell'impianto **non** sono presenti punti di emissioni convogliati, le emissioni prodotte sono di tipo diffuso e provengono in prevalenza dagli elettroaspiratori utilizzati per il ricambio aria dei locali di stabulazione e dalla platea di stoccaggio del separato solido.

L'aria in uscita dagli elettroaspiratori è trattata con un sistema di scrubber .

#### B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Emission i diffuse	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione
daV01 a V08	Allevamento - Capannone B	Scrubber ad umido	-	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	-	Non previsto
S01-S02-S03	Allevamento - Capannone B	Scrubber ad umido	-	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	-	Non previsto
T01-T02-T03	Allevamento - Capannone esistente	Scrubber ad umido	-	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	-	Non previsto
S04-S05	Allevamento - Capannone esistente	Scrubber ad umido	-	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	-	Non previsto
VR01-VR02-VR03	Stoccaggi Capannone B	Non previsto		NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>		Non previsto
VR04	Stoccaggi capannone esistente	Non previsto		NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>		Non previsto
ST01	Stoccaggi Capannone B	Non previsto		NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>		Non previsto

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

#### B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. ( NON APPLICABILE IN QUANTO NON SONO PREVISTI PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATI)

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 **come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.**

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);

- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

9. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

### **B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti ( NON APPLICABILE IN QUANTO NON SONO PREVISTI PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATI):**

<b>Punto di emissione</b>	<b>provenienza</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Portata</b>	<b>Inquinanti emessi</b>	<b>Valore di emissione calcolato /misurato</b>	<b>Valore limite di emissione</b>

## **B.5.2 Acqua**

### **B.5.2.1 Scarichi idrici**

Nello stabilimento dell'Azienda Agricola Carbone Luana è presente **uno** scarico idrico derivante dall'attività che la azienda effettua. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario Consorzio ASI **non sono** scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati ~~dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.~~ **dal Consorzio ASI**

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

### **B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.



2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **B.5.2.4 Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Benevento e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

## **B.5.3 Rumore**

### **B.5.3.1 Valori limite**

**Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Benevento;**

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Benevento (BN), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i..

### **B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **B.5.3.3 Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Benevento (BN) e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento.

## **B.5.4 Suolo**

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento

eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## **B.5.5 Rifiuti**

### **B.5.5.1 Prescrizioni generali**

- ⤴ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ⤴ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ⤴ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ⤴ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ⤴ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ⤴ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ⤴ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ⤴ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ⤴ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ⤴ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

### **B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni**

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Benevento (BN), alla Provincia di Benevento e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

## **B.5.7 Monitoraggio e controllo**

**Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato Y8.**

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di **avvio dell'attività**, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Benevento (BN) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

### **B.5.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

### **B.5.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

### **B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.



<b>Azienda Agricola Carbone Luana Contrada Acquafredda snc – Benevento (BN)</b>							
Sede attività	<b>Contrada Acquafredda – Benevento (BN)</b>						
Contesto	<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>						
Contenuto documento	<b>ALLEGATO Y8 - INTEGRAZIONI</b>						
Redattore	<b>Fantuzzi per. agr. Corrado</b>	Data	<b>3 marzo 2017</b>	Numero pagine totale	<b>18</b>	N. pratica	<b>1048</b>

## CONTENUTI

Piano di monitoraggio e controllo

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1.	FINALITÀ DEL PIANO .....	2
2.	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER 'ESECUZIONE DEL PIANO.....	3
2.1	- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.2	- EVITARE LE MISCELAZIONI .....	3
2.3	- FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4	- MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	3
2.5	- EMENDAMENTI AL PIANO .....	3
2.6	- OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7	- ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO .....	4
2.8	- MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO <sup>3</sup> .....	4
3.	OGGETTO DEL PIANO .....	5
3.1	- COMPONENTI AMBIENTALI.....	5
3.1.1	Consumo materie prime .....	5
3.1.2	- Consumo risorse idriche.....	5
3.1.3	- Consumo energia.....	6
3.1.4	- Consumo combustibili .....	6
3.1.5	- Emissioni in aria.....	7
3.1.6	- Emissioni in acqua .....	9
3.1.7	- Rumore.....	10
3.1.8	- Rifiuti .....	11
3.2	- GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	12
3.2.1	- Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....	12
4.	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	14
4.1	ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.....	14
4.2	ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.....	14
4.3	COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE .....	15
5.	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	15
6.	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	17
6.1	- VALIDAZIONE DEI DATI.....	17
6.2	- GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI .....	17
6.2.1	- Modalità di conservazione dei dati .....	17
6.2.2	- Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.....	17

## **PREMESSA**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dell’impianto Allevamento suinicolo, di proprietà di Carbone Luana, sito in Benvento (BN), indirizzo Contrada Acquafredda, CAP 82100.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui

“sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”).

### **1. FINALITÀ DEL PIANO**

In attuazione dell’art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d’ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l’impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell’AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l’accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell’impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## **2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER 'ESECUZIONE DEL PIANO**

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

### **2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### **2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

### **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

### **2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## **2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

## **2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## **2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO<sup>3</sup>**

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

---

<sup>3</sup> Solo se necessario



### 3. OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 Consumo materie prime

**Tabella C1 - Materie prime**

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Suini	Allevamento	N.A.	Verifica peso alla fornitura e annuale	ton p.v.	- Registrazione su registri interni alla fornitura e annuale su registro di monitoraggio AIA - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Mangime	Allevamento	Solido	Pesa	kg	
Siero	Allevamento	Liquido	Volume	litri	
Disinfettante	Allevamento	Liquido	Volume	litri	
Prodotto per la derattizzazione	Allevamento	Solido	Pesa	kg	

**Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)**

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
NON APPLICABILE ALL'IMPIANTO IN ESAME				

##### 3.1.2 - Consumo risorse idriche

**Tabella C3 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua potabile	Acquedotto pubblico	Allevamento	Abbeverata, scrubber, pulizia e servizi igienico-sanitari	Contatore Acquedotto pubblico	litri	- Registrazione annuale su registro di monitoraggio AIA - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

### 3.1.3 - Consumo energia

**Tabella C4 - Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica impianto	Funzionamento motori e apparecchiature elettriche	Elettrica	Illuminazione, funzionamento apparecchiature elettriche dell'allevamento e della linea trattamento reflui	Da fatture del fornitore	kWh <sub>e</sub>	- Registrazione annuale su registro di monitoraggio AIA - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

**Tabella C5 - Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pellet	Caldaia	Solido		Fatture di acquisto	Kg	- Registrazione annuale su registro di monitoraggio AIA - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

### 3.1.5 - Emissioni in aria

**Tabella C6 - Inquinanti monitorati**

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (m <sup>3</sup> /h)	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
NON E' PREVISTO IL MONITORAGGIO DEGLI INQUINANTI					

**Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Modalità di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Da SCRUBBER 01 a SCRUBBER 09	Torre di lavaggio a umido a flusso incrociato	Annuale	Visiva	Mensile	- Registrazione su supporto informatico delle anomalie - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

**Tabella C8/1 - Emissioni diffuse**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) Metano (CH <sub>4</sub> )	Elettroaspiratori d'aria	Verifica del corretto funzionamento degli elettroaspiratori	Visiva	Mensile	- Registrazione su supporto informatico delle anomalie - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) Metano (CH <sub>4</sub> )	Impianto di trattamento reflui e platea di stoccaggio separato solido	Verifica del corretto funzionamento dei trattamenti	Visiva	Mensile	- Registrazione su supporto informatico delle anomalie - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

**Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
L' ATTIVITA' NON PRODUCE EMISSIONI FUGGITIVE					

**Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali**

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
L' ATTIVITA' NON PRODUCE EMISSIONI ECCEZIONALI						

### 3.1.6 - Emissioni in acqua

**Tabella C9 - Inquinanti monitorati**

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
Pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	Immissione finale del separato liquido in pubblica fognatura	Nessuno	23,64 m <sup>3</sup> /gg	Ambiente	Nessuno

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	BOD <sub>5</sub>	ARPAT IRSA-CNR 206029/2003 n 5120	Trimestrale	- Certificato analitico laboratorio esterno e registrazione su apposito registro degli autocontrolli  - trasmissione risultati mediante relazione annuale agli Enti competenti	- verifica periodica del rispetto dei limiti stabiliti da ASI – gestore dell’impianto, attraverso visione dei certificati trasmessi dall’azienda  - controllo analitico annuale mediante prelievo presso il pozzetto finale in coincidenza con l’autocontrollo aziendale
	COD	ARPAT IRSA-CNR 206029/2003 n 5130	Trimestrale		
	SST	ARPAT IRSA-CNR 2090 Metodo b, mann 29 2003	Trimestrale		
	Azoto ammoniacale	ARPAT IRSA-CNR 4030 metodi A2 EC, mann 29 2003	Trimestrale		
	Fosforo	ARPAT IRSA-CNR 4110 Metodo A2, mann 29 2003	Trimestrale		

**Tabella C10** – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Primo separatore a compressione elicoidale	Separazione della frazione solida dalla liquida	Verifica corretta funzionalità	Visivo	Settimanale	- Registrazione su supporto informatico delle anomalie - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Secondo separatore a compressione elicoidale	Separazione della frazione solida dalla liquida	Verifica corretta funzionalità	Visivo	Settimanale	- Registrazione su supporto informatico delle anomalie - Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

**3.1.7 - Rumore**

*(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)*

**Tabella C11** - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Elettroaspiratori d'aria dei ricoveri	Da stabilire	Ventilazione forzata per ricambio di aria nei ricoveri	Da stabilire	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DPCM 1.3.1991</li> <li>• Legge quadro 447/95</li> <li>• DPCM 14.11.1997</li> <li>• DMA 16.3.1998</li> <li>• DM 24/07/2006</li> </ul>

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

**Tabella C12 - Rumore**

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Ai confini del sito in prossimità del recettore più vicino	Non applicabile (emissioni rumorose trascurabili)	Dopo 30 gg dall'attivazione dell'impianto	dB	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento</li> <li>Trasmissione della relazione tecnica agli Enti competenti entro 60 gg. dalla data dei rilievi</li> </ul>	Verifica della conformità e della completezza degli elaborati trasmessi dalla Ditta con la frequenza stabilita

**3.1.8 - Rifiuti****Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso**

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
NON SI RICEVONO RIFIUTI IN INGRESSO				

**Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Allevamento	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezione	180202*	Smaltimento	Controllo visivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Registrazione su registro di carico e scarico</li> <li>Elaborazione e trasmissione MUD annuale</li> </ul>	Esame documentale
	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	150110*				
	Imballaggi contenenti residui di matrici pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti	150111*				
	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303 e 180202	160304				
	Imballaggi in carta e cartone	150101				

## 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

**Tabella C16** - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
NON SONO PREVISTE						

**Tabella C17** - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Preparazione broda, distribuzione broda e acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo del funzionamento</li> <li>• eventuale lubrificazione e pulizia</li> <li>• sostituzione di parti usurate</li> </ul>	Occasionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico</li> <li>* Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti</li> </ul>
Elettroaspiratori e torri di lavaggio ad umido	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo del funzionamento</li> <li>• eventuale lubrificazione e pulizia</li> <li>• sostituzione di parti usurate</li> </ul>	Mensile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico</li> <li>* Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti</li> </ul>
Pompe e macchinari elettrici per l'impianto di trattamento reflui	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo del funzionamento</li> <li>• eventuale lubrificazione e pulizia</li> <li>• sostituzione di parti usurate</li> </ul>	Mensile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico</li> <li>* Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti</li> </ul>

**Tabella C18** - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.



Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Platea di stoccaggio separato solido	Visivo	Settimanale	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico	-	-	-
Vasche di transito liquami	Visivo	Settimanale	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico			
Silos mangimi	Visivo	Settimanale	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico			
Silos siero	Visivo	Settimanale	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico			

### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

**Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice di energia elettrica	kWh <sub>e</sub> /ton p.v. prodotto	En. elettrica tot. consumata/peso vivo prodotto	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registrazione consumi</li> <li>• Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti</li> </ul>

## 4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tabella D1** – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL
Gestore dell'impianto	Azienda Agricola Carbone Luana	Carbone Luana
Società terza contraente	-	-
Autorità competente	Direzione Generale per l' Ambiente e l'Ecosistema U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento	-
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania	-

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

### 4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

**Tabella D2** – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO NON VENGONO SVOLTE DA SOCIETA' TERZE CONTRAENTI			

### 4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni.

**Tabella D3** – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Visita di controllo in esercizio	• Annuale	• Tutte	5
Audit energetico	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Misure di rumore	• dopo attivazione	• Misura presso recettore più vicino	1
Campionamenti	• Biennale	• Campionamento (inquinanti in tab. C9) in acqua	3
Analisi campioni Analisi campioni	• Biennale	• Analisi dei campioni (inquinanti in tab. C9) in acqua	3

### 4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

**Tabella D4** – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

## 5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

**Tabella E1** – Tabella manutenzione e calibrazione

<b>Tipologia di monitoraggio</b>	<b>Metodo di calibrazione</b>	<b>Frequenza di calibrazione</b>
NON APPLICABILE		

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

**Tabella E2** – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

<b>Sistema di monitoraggio in continuo</b>	<b>Metodo calibrazione e (frequenza)</b>	<b>Sistema alternativo in caso di guasti</b>	<b>Metodo calibrazione e sistema alternativo (frequenza)</b>	<b>Metodo per I.A.R. (frequenza)</b>	<b>Modalità di elaborazione dati</b>	<b>Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati</b>
L'AZIENDA NON HA MONITORAGGI IN CONTINUO						

## **6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### **6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI**

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

### **6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**

#### **6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati**

Esempio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

#### **6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 31 Gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
24	02/02/2018	50	6	12

**Oggetto:**

D.lgs 152/06 -Titolo IIIbis.Autorizzazione integrata ambientale.  
Ditta Azienda agricola Carbone Luana con sede legale e produttiva sita nel Comune di Benevento c/da Acquafredda snc e ZI Z6Ponte Valentino ,attivit  di "Allevamento intensivo di suini con piu' di 2000 posti suini da produzione(di oltre 30Kg) "cod.IPPC6.6b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.

### **Dichiarazione di conformit  della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni   copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : BBC1543C6170945F5A5643076BBBCAB4E7AA855D

Allegato nr. 1 : 3115DDE6ECCC7B8BFED74C9705C12DA65F32EEA2

Allegato nr. 2 : 15F097E3165550EA887E6CB6D87BBC61C763D64C

Allegato nr. 3 : 189F26D22EB864214AC631D5D74E1D731C715060

Frontespizio Allegato : 142C070A4D84376AE4DFE5C6FF17670C16EED4CA